

FRANCESCO LO SAVIO | FILTRI, FERRI, PROGETTI

+

IN CHE SENSO ITALIANO? (ANCORA!)

S. GIAMBRONE, M. NASINI, L. PERILLI, L. PETRUCCI, A. PIANGIAMORE,
M. PONTORNO, L. SCOTTO DI LUZIO

con una performance site specific di CHIARA MU

10 ottobre 2015 – 15 marzo 2016

Inaugurazione **sabato 10 ottobre 2015 ore 12.00**

Inaugurano sabato 10 ottobre 2015 alle ore 12.00 presso la galleria **Bibo's Place** di **Andrea Bizzarro** e **Matteo Boetti** a Todi le due mostre "**Francesco Lo Savio – Filtri, Ferri, Progetti**" e la collettiva "**In che senso italiano? (Ancora!) S. Giambrone, M. Nasini, L. Petrucci, L. Perilli, A. Piangiamore, M. Pontorno, L. Scotto di Luzio**" con una **performance site specific** di **Chiara Mu**.

Per la prima volta la galleria, attiva dal 2013, inaugura due mostre in contemporanea, proseguendo la tradizione del confronto generazionale, accostando i lavori di un artista storico a quelli di un gruppo di giovani artisti. L'idea di base è infatti sempre quella che non esistano cesure nette tra una generazione e l'altra, ma ci sia una certa continuità: l'incontro/scontro di dialettica visiva tra artisti giovani ed artisti storicizzati è la linea curatoriale scelta per le tutte le mostre realizzate dalla galleria fino ad oggi.

La prima mostra, un omaggio all'opera di **Francesco Lo Savio**, è ospitata negli spazi della project room, fino ad ora riservata alle sperimentazioni site specific, ad opere commissionate dalla galleria ad artisti giovani e non.

Una quindicina di opere tra *Filtri*, carte e un *Metallo* di piccole dimensioni, provenienti da collezioni private, ripercorrono i pochi anni in cui l'artista romano investiga il valore della luce e della forma, sviluppando una concezione pura dello spazio.

Morto ad appena 28 anni, Lo Savio è l'antesignano del minimalismo americano.

Proprio mentre nel mondo esplodeva la Pop Art, il fenomeno artistico diametralmente opposto al minimalismo, Lo Savio si riallacciava alla lezione di Mondrian, Malevic e del Bauhaus sublimandone lo spirito più profondo.

Tra le opere più rappresentative della sua produzione esposte in mostra da Bibo's Place, ricordiamo una serie di *Filtri* eseguiti tra il 1960 e il 1962.

In che senso italiano? ... è il titolo scelto per la seconda mostra, che cita la serie di mostre curate da Matteo Boetti nel biennio 1995/1997 presso la Galleria di Anna D'Ascanio a Roma.

La collettiva, che vuole essere una ricognizione parziale sulla giovane arte italiana di oggi, è allestita negli spazi principali della galleria.

Ognuno degli otto artisti coinvolti, Silvia Giambrone, Matteo Nasini, Leonardo Petrucci, Luana Perilli, Alessandro Piangiamore, Mariagrazia Pontorno e Lorenzo Scotto di Luzio, propone un gruppo di opere realizzate in massima parte appositamente per questa mostra rappresentativo della propria produzione e poetica.

Il giorno dell'inaugurazione inoltre si terrà, per la prima volta da Bibo's Place, una performance concepita e realizzata da **Chiara Mu**, *Apparato di cattura*, pensata e dedicata all'arte di Francesco Lo Savio.

La performance coinvolgerà un visitatore alla volta e avrà la durata di circa tre minuti. Lo scopo è quello di creare un filtro relazionale e fisico che consenta ai visitatori di abbracciare le opere di Lo Savio con uno sguardo emozionante.

BIOGRAFIE ARTISTI:

FRANCESCO LO SAVIO

Nato a Roma il 28 gennaio 1935 da Vincenzo Festa e da Anita Vezzani, all'epoca legalmente coniugata con Paolo Lo Savio. Si diploma nel 1956 presso il liceo artistico di via di Ripetta, e qui, sin dal 1954, sviluppa un particolare interesse per le teorie di P. Mondrian e W. Gropius, per le opere di C. Malevič, Le Corbusier e P. Klee. Dai suoi interessi iniziali per l'architettura deriva l'esigenza di un ordine formale e costruttivo da opporre, già alla fine degli anni Cinquanta, alle poetiche allora dominanti dell'informale. Dai primi *Dipinti* (1959), ancora fondati sulla materialità del colore, passa alla serie dei *Filtri* (1959), nella quale affronta in modo nuovo il problema della luce, e a quella dei *Metalli* (1960-61), superfici scure di metallo opaco, su cui si articolano piani aggettanti verso lo spettatore. Da questo nuovo rapporto tra "superficie estetica" del quadro ed esterno, nascono le *Articolazioni totali* (1962), piani articolati di metallo nero si situano all'interno di strutture aperte di cemento bianco. L'ostracismo dell'ambiente artistico, i problemi economici e la depressione lo spingono al suicidio. Dopo nove giorni di coma muore il 21 settembre 1963 a Marsiglia. Dopo la morte, il suo lavoro ha ottenuto numerosi riconoscimenti. Sono da ricordare la prima retrospettiva, curata da F. Menna a Palazzo delle Esposizioni di Roma nell'ambito della Rassegna di arti figurative del 1965, l'inclusione di alcune sue opere nel 1968 a "Documenta IV" a Kassel e nella mostra "Cento opere d'arte italiana dal futurismo a oggi" alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e nella retrospettiva "Linee della ricerca contemporanea" alla XXXIV Biennale di Venezia, la retrospettiva "Progetti per metalli" alla galleria La Salita di Roma nel 1969; la presenza alla Esposizione Universale di Osaka e alla mostra "Due decenni di eventi artistici in Italia" al Museo Pecci di Prato nel 1970. Parte della sua produzione è stata esposta anche alla X Quadriennale di Roma e alla XXXVI Biennale di Venezia nel 1972. Nel 1979 la retrospettiva curata da G. Celant, ha inaugurato l'attività del Padiglione di Arte Contemporanea di Milano, nel 2004 quella curata da B. Corà, ha inaugurato nel 2004 la riapertura del Museo Pecci di Prato. Il Museo Reina Sofia di Madrid ha ospitato nel 2009 la grande retrospettiva del Maestro curata da D. Soutif.

SILVIA GIAMBRONE

nata ad Agrigento nel 1981, vive e lavora a Roma. Lavora con video, installazione, scultura, suono. La sua ricerca è incentrata sulla soggettività e sulla relazione tra corpo, linguaggio e potere. Laureata all'Accademia di Belle Arti di Roma, e tra i fondatori di 26cc di Roma. Tra il 2010 e il 2013 partecipa a numerose residenze e conferenze su temi femministi. Alcune tra le sue mostre più significative includono: *Pandora's Boxes*, CCCB Museum, Madrid (2009); *Eurasia*, Mart, Rovereto (2009), Moscow Biennale: *Qui vive?* (2010), Giornata del contemporaneo, Museo Palazzo Riso, Palermo (2011); *Flyers*, Oncena Biennale de la Havana (2012); *Re- Generation*, Macro, Roma (2012), *Mediterranea 16* (2013), Kaunas Biennale *Unitext* (2013); *Let it go*, American Academy in Rome (2013), *Let it go*, Museo Riso (2014), *Critica in arte*, MAR Museum, Ravenna (2014), *Cio che non siamo, cio che non vogliamo*, MAG Museum (2014); Riva del Garda. Biennale di Kaunas (2015), Residenza all'ISCP di New York (2015), *A terrible love of war*, Kaunas Biennale, Lituania (2015); *The Body as Language: Women and Performance*, Richard Saltoun Gallery, London (2015). Premi: 2014 Collectors for Celeste Prize, Primo Premio; 2014 Premio Francesco Fabbrì, Menzione Speciale BIM; 2013 Kaunas Biennale, Primo Premio; 2010 Premio Razzano, selezionata; 2009 Premio Epson, Primo Premio; 2008 Fondazione Agnelli, selezionata.

MATTEO NASINI

Nato a Roma il 22 gennaio 1976. Si è laureato in contrabbasso al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e nel 2005 è entrato a far parte dell'orchestra Luigi Cherubini diretta dal maestro Riccardo Muti. Da tempo indaga le relazioni tra suono e arte visiva. Al museo della Bora di Trieste, nel 2009, ha presentato la mostra "Risonatori eolici", a cura di Rino Lombardi. Nel 2015 ha partecipato a vari progetti tra i quali "La scrittura degli Echi" al MAXXI e Sound Corner all'Auditorium Parco della musica.

LEONARDO PETRUCCI

Nato a Grosseto nel 1986, si forma all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si laurea nel 2009 con una tesi sul rapporto tra arte e alchimia, ambito che ancora caratterizza la sua ricerca. Dal 2012 lavora nel suo studio presso il Pastificio Cerere nel quartiere di San Lorenzo a Roma. Ha esposto presso numerosi spazi espositivi, prendendo parte a mostre personali e collettive: *Melancolia* (Una vetrina, Roma, 2015); *Where is Dawn now?* (Pastificio Cerere, Roma, in collaborazione con NASA, ASI, INAF); *You are here* (Accademia di Romania, Roma, 2015); *Accesa - arte illuminata* (Palazzo Parissi, Monteprandone (AP), 2014); *Antropofagia Simbiotica* (Operativa Arte Contemporanea, Roma, 2014); *Il peso della mia luce* (Operativa Arte Contemporanea, Roma, 2013); *O.R.T.I.C.A* (Ex mattatoio Testaccio, Roma, 2013); *Resolve et Scoagula, unconventional twins #1* (Studio d'Arte Pino Casagrande, Roma, 2011). Ha partecipato alle residenze BoCS Art (Cosenza, 2015) e Apulia Land Art Festival - e(art)h (Ostuni, 2015). Dal 2015 il suo lavoro è all'interno della collezione permanente del Museo delle Palme di Palermo.

LUANA PERILLI

Luana Perilli è nata a Roma nel 1981 dove vive e lavora. Ha esposto il suo lavoro che investiga i rapporti tra memoria e cultura e tra cultura e natura in molte sedi Italiane ed internazionali. Ha partecipato alle residenze internazionali come Momentum, Berlin DE, grant del Premio Terna 2015; Pan Studios Program, Museo Pan, Napoli, (con la supervisione di Daniel Buren) nel 2010; nel 2008 Art Omi International Artists Residency, grant della Dena Foundation for Contemporary Art in New York, USA e Cite Internationale des Arts, di Incontri Internazionali D'Arte, Paris, FR nel 2008 e nel 2004. Tra le sue mostre: 2015 *Q.I vedo*, Napoli, IT ; 2014 *Solitary shelters*, The Gallery Apart, Roma, IT; 2013 *All For One*, Medium Galerie, Bratislava, SK 2012; *108 (spontaneous collective in thoughtless awareness)*, The Gallery Apart, Roma, IT; *Rommates-Coinquilini Luana Perilli/Carola Bonfili*, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea, Roma, IT; 2005 *Why?*, Fondazione Pastificio Cerere, Roma, IT

ALESSANDRO PIANGIAMORE

Nato a Enna, Sicilia, nel 1976, Alessandro Piangiamore vive e lavora a Roma. Il suo lavoro, sia esso scultura, installazione, assemblaggio, fotografia. Il suo lavoro, sia esso scultura, installazione, assemblaggio, fotografia, mantiene sempre una dimensione intima e poetica che sovente lascia al caso l'incombenza della forma finale, provando al contempo ad astrarsi da una dimensione temporale. Tra le mostre più recenti: *Primavera Piangiamore*, Palais de Tokyo, Paris, Modules-Fondation Pierre Bergè- Yves saint Laurent (2014); *Milk Revolution*, American Academy in Rome, a group show compiled by CURA (2015); *Meteorite in giardino*, Fondazione Merz, Turin (2014); *Tutto il vento che c'è*, GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo (2011); *Re-Generation*, MACRO, Roma (2012), *When In Rome*, Italian Institute of Culture, Los Angeles (2011); *Testimone di fatti ordinari*, Magazzino, Roma (2011).

MARIAGRAZIA PONTORMO

Nata a Catania nel 1978, vive e lavora a Roma. Insegna Progettazione Multimediale e Applicazioni digitali per le arti visive nelle Accademie di Belle Arti. La sua ricerca artistica è focalizzata sull'uso dell'animazione 3D, così da ri-creare immagini che rimandano alla vita quotidiana e allo scorrere del tempo. Il 3D è un linguaggio che le permette di evocare paradossi visivi: ciò che sembra familiare, sicuro e conosciuto improvvisamente appare distante, estraneo e perturbante. Grazie all'uso di sofisticati software di video-animazione, l'artista ricostruisce in modo realistico scene il cui confine tra realtà e finzione appare labile e immateriale, doppi artificiali il cui scarto con il corrispettivo analogico dà vita a cortocircuiti dello sguardo.

Il suo lavoro è stato esposto in musei italiani e internazionali tra cui: il MACRO di Roma, il Biedermann Museum di Donaueschingen, la Stadtgalerie di Kiel, il MLAC di Roma, il Museo di Castel Sant'Elmo di Napoli, l'Art Center di Thessaloniki, il Museo Riso di Palermo, il CIAC di Genazzano. E in gallerie private e spazi no profit come: Monitor, Roma; Lithium Project, Napoli; Murat 122, Bari; ISCP, New York; HSF, New York; casa Musumeci Greco, Roma

LORENZO SCOTTO DI LUZIO

Nato nel 1972 a Pozzuoli, vive e lavora a Berlino. La sua sperimentazione artistica ha spaziato dalla Body Art al Multimediale, includendo scultura, disegno, fotografia, installazione e performance. Dal 1996 ha partecipato a numerose collettive (presso Napoli, Roma, Trevi, Caserta, Bologna, NY, Prato, Milano, Aosta, Bari, Londra, Torino, Bruxelles, Vienna e Zagabria) e a svariate personali, quali *Besser einkaufen besser leben* (Galleria Fonti, Napoli, 2014); *Senza Titolo* (KROME Gallery, Berlino, 2012); *FRAME* (Frieze Art Fair, Londra, 2010); *Se il mio cervello fosse un canestro* (Galleria Fonti, Napoli, 2010); *Black Pearls* (Galleria Emilio Mazzoli, Modena, 2009); *Untitled* (Ancient&Modern Gallery, Londra, 2008); *Tableaux Vivant* (Museo Madre, Napoli, 2007); *Mondo fantastico* (Galleria Fonti, Napoli, 2004); *Lorenzo Scotto di Luzio Interpreta Luigi Tenco* (Galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano, 2003); *Love me tender* (Galleria Antonio Colombo, Milano, 2002); *Cool Memories* (Galleria T293, Napoli, 2001); *Understatement* (Galleria ES, Torino, 2000); *Istanteternanee* (Jangva Gallery, Helsinki, 2000); *Op-Là* (Galleria De Crescenzo e Viesti, Roma, 1999); *Cheese* (Magazzino d'Arte Moderna, Roma, 1997); *Senza titolo* (Galleria Vera Vita Gioia, Napoli, 1996).

CHIARA MU

Nata a Roma nel 1974. Diplomata nel 2001 in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma ed in Fotografia nel 2002 alla scuola E. Rolli di Roma, ha vissuto a Londra per 10 anni, ove ha conseguito il diploma biennale di Master in Fine Art al Chelsea College of Art and Design. Chiara Mu opera esclusivamente nell'ambito di interventi specifici su luogo e/o situazione, utilizzando installazioni, performance e video come modalità preferenziali di lavoro. Si definisce una *'time-based artist'* che abita in modo specifico spazi e tematiche, creando strategie relazionali tra luogo, oggetti e presenza del corpo, sua e dei visitatori. Intende intervenire in modo intimo e provocatorio sulla qualità a del tempo di fruizione di chi esperisce il lavoro, mettendo in discussione il ruolo stesso del visitatore ed il suo posizionarsi rispetto all'opera.

Ha collaborato negli anni con diverse realtà *underground* e no-profit inglesi ed italiane, tra cui "Cambridge Artworks Gallery" a Cambridge (UK), "Five Years Gallery" e Yinka Shonibare "Guest Projects Space" a Londra e "Condotto C" a Roma. Ha poi collaborato con la Galleria "Edieuropa-Qui Arte Contemporanea" a Roma, "CIAC" Museo di Arte Contemporanea di Genazzano (Roma) ed attualmente con AlbumArte (Roma) e Spazio 5 (Trieste). Ha prodotto performances site-specific per il Comune di Venezia ed il Comune di Milano ed e' stata artist resident in Cina (Studio 493 Yunnan), esibendo il suo lavoro a Pechino e a Kunming. Titolare del workshop "Installazioni & Performance. Una pratica site-specific" presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha inoltre ha condotto lezioni seminariali sul suo lavoro, sulla Performance Art e Installation Art - sia in italiano che in inglese - presso università e accademie tra le quali: Royal College di Londra, Yunnan Art University in Cina, John Cabot University, RUFA, Accademia di Belle Arti di Roma e Università La Bicocca di Milano.

partner



ORARI

sabato 10.30 > 119.30

gli altri giorni si riceve solo su appuntamento contattando il 335.8420442 o scrivendo a info@bibosplace.it

UFFICIO STAMPA

Flaminia Casucci | 339/4953676
flaminiascasucci@gmail.com

Allegra Seganti | 335/5362856
allegraseganti@yahoo.it